Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 242 MERCOLEDI 30 Agosto 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti - Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

GEMONA

Sul campo dell' onore

Il 6 agosto corr. combattendo da eroe, è caduto, davanti Gorizia, il concittadino Bertossi Giuseppe di Luigi soldato di fanteria.

Onore al caduto, condoglianze alla famiglia.

Pel monumento a Cesare Battisti. — Continuano a pervenire of ferte per l'erezione del monumento a Cesare Battisti.

All'ultimo elenco vanno aggiunti i sigg. Pascoli Umberto con L. 2, Aldanese rag. Corrado 2, Celotti d.r Giuseppe 2, Stroili Leonardo 5.

Beneficenza — Il sig. Stroili Leonardo ha offerto alla Congregazione di Carità L. 3 in morte del prof. Mattia Ossermann e 2 in morte di Gurisatti Gio Batta.

Per una giusta interpretazione — Nel resoconto dell' udienza del Tribunale di Guerra, pubblicato ieri 27 corr. sulla Patria è detto che l'avv. Fiscale ha pronunciato la frase: *« Le malattie nervose si guariscono col codice penale militare»* nel processo contro il soldato Zuppiroli Giuseppe. La frase va completata nel senso che le *malattie nervose* accennate dall' avvocato militare si riferivano a quelle lamentate dell' accusato e che risultarono infondate tanto che il Tribunale pronunciò a suo carico la severa condanna.

Tribunale di guerra

Eccovi un elenco delle operazioni ieri compiute da questo Tribunale di guerra:

— Il soldato della Presidiario Iacob Pietro, per furto di oggetti militari, è stato condannato a tre anni ed un mese di reclusione.

— Due anni di reclusione sono stati inflitti al soldato Ippolito Crescensio per mutilazione volontaria.

— Per ubbriachezza in servizio è stato condannato ad un anno di carcere militare il Carabiniere Loro Leone.

— Due soldati della Presidiaria Zoll Giovanni e Andreatti Mario erano imputati di insubordinazione ed insulti con minaccie verso superiori e contro una sentinella il primo; di insubordinazione con vie di fatto verso un carabiniere il secondo.

Sono stati condannati ad anni 7 e mesi sei di reclusione lo Zoll e ad anni cinque di reclusione l'Andreatti.

L'Andreatti aveva altre due pene da scontare; e col cumulo dovrà scontare 7 anni e 6 mesi di reclusione militare.

PASIANO DI PORDENONE

Decesso — In Cecchini, dopo breve malattia oggi alle ore 13 circa spegnevasi l'egregio sig. Antonio Cartella R. ufficiale Idraulico. Egli era amato e stimato da tutti, perchè buono, affabile con tutti, ottimo marito e padre, lascia largo rimpianto di sè in quanti lo conoscevano. Vadano alla desolata famiglia i sensi di cordoglio di tutto Cecchini e del Comune intiero.

POZZUOLO

Morto per la Patria

Il 13 corrente mese mentre col suo plotone eroicamente combatteva contro il secolare nemico sul Carso, colpito da granata cadeva il giovane sergente dei bersaglieri Corubolo Giovanni appartenente a rispettabile famiglia di questo Capoluogo. Era un ottimo giovane ed un fervente patriota. Onore alla di lui memoria e condoglianze alla famiglia.

CORDOVADO

La direttrice dell' Asilo

Dopo cinque anni di opera zelante e proficua la gentile signorina prof Giuseppina Prezioso direttrice di questo asilo e Franco Cecchini ci lascia per migliorare la propria posizione.

A lei il nostro saluto cordiale e l'augurio di ogni miglior fortuna nella carriera d' insegnante.

AMPEZZO

Assistenza scolastica autunnale. 28. — Promossi dal R. Ispettore Scolastico Luigi Amedeo Benedetti ed efficacemente coadiuvati dal R Commissario dott. Peruzzi nonchè dal Vice-ispettore Sardo Marchetti, sorsero anche qui due Ricreatori autunnali; l'uno maschile, l'altro femminile.

Il primo raccoglie tutti i giorni oltre ottanta fanciulli, la più parte figli di richiamati, ed è diretto dagli insegnanti: Valentino Brisinello e Giacomo Candotti. L'altra sotto la direzione delle maestre signorine Ida Beorchia Nigris e Fial Clelia provvede all'assistenza ed all' istruzione di circa 70 ragazze che frequentano le scuole elementari. Giuochi, esercizi ginnastici canto, lavoro, lettura amena e recitazione formano l' occupazione ordinaria di questi birichini, i quali crescono così sani, robusti e bene costumati. Ai più poveri viene anche passata gratuitamente la refezione consistente in minestra e pane.

Per un ponte — Giorni fa dietro invito dell'onorevole Gortani deputato al Parlamento si raccolsero i Sindaci del Mandamento e ad unanimità decisero di concorrere con un decimo nella spesa di costruzione del nuovo ponte sul Degano. Trattasi di un lavoro di grande utilità per tutta la valle di Ampezzo, quindi la decisione venne dovunque accolta favorevolmente.

Beneficenza — In morte del giovane soldato Ornella Alfonso il signor Alfonso Benedetti offerse al Ricreatorio autunnale lire 5 La direzione sentitamente ringrazia.

TOLMEZZO

Prolungamento di società — Un decreto del Tribunale ratificò il deliberato dell' assemblea generale straordinaria di questa Cooperativa Carnica di Credito con sede in Tolmezzo, tenutasi ai primi di agosto, e col quale prorogava di un decennio la durata della società stessa.

PORDENONE

Un' industria fortunata — Almeno per il bilancio chiuso al 31 maggio, la fabbrica concimi di Pordenone può dirsi fortunata. Con un capitale sociale di l. 500,000 e un fondo di riserva di l. 92,650.40; ebbe, nell' anno chiuso con quel bilancio — e ch' è il 17.o di esercizio, — un utile lordo di l. 187,745.55; oltre il 30 per cento. Di questo, l. 50.000 furono destinati ad ammortamenti; l. 40,000 agli azionisti (8 per cento) altre l. 41,373.79 al così detto fondo di rispetto, ch' è un altro fondo di riserva, altre lire 33.823.66 per il fondo di riserva ordinario.

PREMARIACCO

Un ragazzo disgraziatissimo.

Pontoni Americo di Giuseppe di anni 10, trovandosi sul ballatoio della propria casa a circa 4 metri di altezza da terra, per scherzare con un suo coetaneo, perduto l' equilibrio, precipitava al suolo producendosi frattura esposta dell' articolazione del gomito sinistro con fuoruscita del capo articolare dell' omero e frattura di entrambi i polsi. Data la gravità delle lesioni e il pericolo di choc, il dott. Pozzo che lo curò si riservò la prognosi.

RESIUTTA

Una notizia infondata

Mi pregio riferirle che la notizia pubblicata in data odierna dalla «Patria» in una corrispondenza da «Resia» che io ho abbandonato improvvisamente il posto di segretario di quel Comune assumendo quello di Moggio, è affatto priva di fondamento. La pregherei consigliare al corrispondente d'informarsi meglio, prima di comunicare notizie a casaccio.

Ulisse Fedrigo.

PORDENONE

Nazario Sauro socio perpetuo della Croce Rossa

L'avv. G. B. Cavarzerani ha versato al Comitato della Croce Rossa lire 100 per l'iscrizione a socio perpetuo di Nazario Sauro, e al fine di onorare la benedetta memoria ha pure versato altre lire 100 al Comitato stesso, per conforto ai feriti degenti presso i nostri ospedali.

REMANZACCO

Decesso. — Con largo seguito di persone venne accompagnato alla tomba il cappellano don Cornelio Missio di anni 50, spentosi dopo lunga malattia ed in seguito a paralisi. Lascia ottimo ricordo per bontà di cuore e gentilezza d'animo.

SUTRIO

Per la Patria. — Oggi nella parocchia Ognissanto ci fu una funzione in suffragio del soldato Romeo Alfonso dell'8 alpini caduto sul trentino.

Parteciò pure a parecchi combattimenti sul pal Piccolo e Freikofel.

Saluti dal fronte

Preg. Sig. Direttore.

Da dove si stanno compiendo le sacre aspirazioni nazionali, i sottonotati militari, La pregano a voler per mezzo del suo pregiato giornale, salutare parenti ed amici:

Fasan Giuseppe e Celia Alessandro di Udine, Pellegrina Lucio e D'Agaro Corrado di Rigolato, Bassi Aurelio di Belvars.

* * *

Col mezzo di questo giornale i sottoscritti mitraglieri inviano saluti alle famiglie:

Caporale Gigantino Virgilio di Udine, cap. Tappan Osualdo di Spilimbergo, sol. Saro Mario di Fagagna e sol. Marcuzzi Pietro di Ragogna.

* * *

I seguenti bombardieri friulani inviano dalla trincea i loro affettuosi saluti alle famiglie, agli amici ed alle fidanzate:

Caporale Cossettini Guglielmo di Reana, sold. Dionisio Ernesto di Enemonzo, Lepore Giacomo di Gemona, Miscoria Leonardo di Prossenicco.

Cronaca Cittadina

Il co. Barbaric capo dell'Uff. Stampa promosso colonnello

Ieri parecchi giornalisti, corrispondenti dei maggiori giornali dalla zona di guerra vollero festeggiare, con una gita a Grado, la promozione a colonnello di di quel perfetto gentiluomo che è il conte Barbaric, capo dell'Ufficio Stampa presso il comando Supremo e della censura fotografica.

Parteciparono alla lieta riunione, oltre il colonnello Barbaric, il colonnello Clericetti e i due addetti all'Ufficio Stampa del Comando Supremo, capitani Weillschott e Gargiulo e i giornalisti Price Herarll e Warem della stampa inglese e francese, Barzini e Bitetti del «Corriere della Sera», Alessi e Garinei del «Secolo» e del «Messaggero», Castelli della «Prensa» di Buenos Ayres, Cantalupo del «Corriere d'Italia» Borelli direttore della «Nazione» Piva dell'«Adriatico» e «Resto del Carlino» Banti del «Giornale d'Italia» Bacci della «Gazzetta del Popolo» e della «Gazzetta di Venezia» Baroni del «Gazzettino» e per la Società cinematografica Veneziana

I gitanti partiti da Udine, arrivarono a Belvedere donde proseguirono per Grado. Quivi si unirono ad essi il comandante della Difesa marittima di Grado e il comandante degli automobili.

All'Hotel «Roma» fu servito un signorile banchetto durante il quale regnò la più schietta e cortese cordialità fra ufficiali e giornalisti.

Parlò Miceli rilevando l'opera efficace ed affettuosa del festeggiato nel suo delicatissimo ufficio cui rimane anche dopo la promozione, auspicando alle vittorie delle armi alleate e inneggiando alla perfetta unione di ideali e di intenti fra Comando e giornalisti.

Rispose brevemente ma in forma nobilissima, il colonnello Barbaric che ringraziò per le gentili attestazioni ed elogiò altamente l'opera della stampa.

Per la stampa estera parlò Price. Tutti furono applauditissimi.

Partiti gli ufficiali, dovendo adempiere alle loro delicatissime mansioni, il Comando di marina offrì ai giornalisti una splendida gita in mare.

All'Ufficio notizie.

Alla signorina Anna Bertoli, segretaria dell' ufficio notizie e «Visitatrice dell' ospedale Toppo», la Ditta Tosolini ha inviato qualche migliaio di cartoline illustrate, parecchie dozzine di matite e molte scatole di carta da lettere, da dispensare ai soldati degenti negli ospedali di Udine.

Vive grazie.

Corpo Naz. Giovani Esploratori

(Comunicato).

Esami - Salvo ordini contrari, domenica 3 settembre si daranno gli esami per gli allievi, e domenica 10 settembre quelli per i Cadetti.

Giovedì 31 corr. alle ore 17 in sede, si svolgerà una prova decisiva per questi esami. «Chi non interverrà a questa prova,non sarà ammesso all'esame.

E' assolutamente necessario ed indispensabile che la classificazione negli esami di cadetto sia la massima possibile, e molto più per coloro che aspirano alla nuova categoria per intraprendere i servizi nelle retrovie.

Per le specialità, per ora non si terranno esami, salvo a farli durante il servizio.

Punizioni. — L' allievo Marchetti Giovanni non può intervenire per cinque domeniche alle esercitazioni pel cattivissimo contegno durante tutta la giornata di ieri, e per la sua indisciplinatezza individuale. Lo avverta che se dopo la punizione incorrerà nuovamente in qualche mancanza, sarà inesorabilmente radiato dalla sezione.

Il vice Commissario G. Pellegrini

Il braccialetto di ferro.

Un successo veramente notevole ebbe la vendita del braccialetto di ferro *« pro mutilati e ciechi di guerra »* promossa dalla *« Pro Corredo del Soldato »*. Se ne collocarono già a centinaia in città, fra le nostre gentili signore, e fra gli ufficiali alla fronte, che lo tengono come talismano.

Per agevolarne l' acquisto alle persone di fuori, il Comitato è disposto a farne la spedizione per posta raccomandata a coloro, che gli invieranno cartolina vaglia di lire 3.75 col preciso indirizzo.

Le cartoline vaglia dovranno essere mandati alla Commissione *« Pro Corredo del Soldato »*, Palazzo Bartolini Udine. Ricordarsi di indicare in centimetri la circonferenza del braccio a cui il braccialetto deve servire.

Un soldato fuggito dal manicomio — Stamane verso le 5 e mezzo è stato veduto transitare per il passaggio a livello fuori porta Aquileia un uomo vestito dalle sole mutande e camicia e, strano, nessuno vi fece caso. Il misterioso individuo avanzatosi verso il caffè «Tripoli» che apriva allora i battenti e che è situato vicinissimo alla linea ferroviaria con un grosso randello si diè a percuotere una portiera del caffè rompendo otto lastroni. All' improvviso rumore dei vetri infranti accorse gente e due carabinieri s' impossessarono del poveretto che dovettero ammanettare per ridurlo all' impotenza.

Si trattava di un soldato, pazzo, fuggito dal manicomio ove fu nuovamente rinchiuso.

Atto pietoso e gentile

Alcuni ragazzetti di via Pracchiuso avevano incassato una sommetta che spontaneamente veniva loro offerta dalle famiglie del vicinato.

Con questa, essi comperavano delle bevande antialcoliche, e le distribuivano ai feriti nella breve loro sosta davanti l' ospitale militare in attesa di destinazione.

Ora un' ordine superiore per ragioni d'igiene ha giustamente proibito a quei ragazzetti di avvicinarsi ai Camions.

Ma ad essi sono avanzate dalle offerte ricevute L. 14.55 che con animo gentile hanno portato alla nostra Redazione, perchè vengano assegnate ai feriti in transito.

Questi bravi ragazzi meritano una lode sincera e noi pubblicamente la facciamo loro

Grande gara di tiro. — In seguito all'esito brillantissimo ottenuto dalla testè avvenuta gara di Tiro a beneficio dell'Assistenza Civile, la Presidenza della nostra Società di Tiro a Segno nella seduta di iersera ha deliberato di indire nella ricorrenza della Festa del XX Settembre una *grande gara nazionale* a scopo di beneficenza.

La gara avrà luogo nei giorni 17 18 19 e 20 settembre.

La caduta di una sarta. — Ieri sera alle nove fu accompagnata all'Ospitale Civile la sarta Elisa Centa fu Luciano d'anni 54, abitante in via Palladio 11. La poveretta cadendo dalle scale di casa, riportò la frattura dell' avambraccio sinistro al terzo inferiore. Ne avrà per un mese.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	24319.02
Personale dell'ufficio tecnico di finanza mese di agosto	26.75
G. B. G. Valentinis e C. p. luglio e agosto	60.—
Ravasi Giacomo e signora in morte di De Corti Giovanni	10 –
perito Luigi Dal Dan in morte di Giuseppe Lo enzon	5.—
Luigi Dal Dan in morte di Mario Paroni	2.—
Beltrame Vittorio in morte di De Corti Giovanni	2.
Totale L.	24424.77

Offerte al Comitato somma precedente L. 317.003.91 In memoria della sig.ra Giovanna Nascimbeni Rubbazzer cav. Giovanni Bissattini 5, e Polibio Ronzoni 10, raccolte dagli studenti Gianfranco Pasetti e Roberto Liuzzi 17.65; cav. dott. Giuseppe Murero (terza offerta pel 1916) 100, cav. Giovanni Tomasoni di Buttrio nell' anniversario della morte del proprio padre dott. Luigi Tomasoni 100

Totale 317,236 56.

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	8223.15
In morte di Giovanni de Corti, cav. Raffaele Bellossi e famiglia di Bologna	25.—
Augusto Busi di Bologna	10.—
Per onorare la memoria dell'istriano Sauro vittima del coronato carnefice prof. d.r G. Novacco	5.—
prof. Roviglio	5.—
G. B. Valentinis in morte di Giovanni de Corti	2.—
D' Ambrogio Teresa, in morte di G. Rubbazzer	2.—
id in morte di G. de Corti	5.—
Clotilde Trombini ved. Toso in morte di G. de Corti	2.—
Famiglia Francesco Bissattini in morte di G. de Corti	2.—
Totale L.	8281.15

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Dirce e cav. Ugo del Vecchio in morte del generale Chinotto 20.

Al Fascio interventista in morte di A. Bearzi ditta G. B. Valentinis L. 2 Pro corredo del Soldato in morte di A. Pennato ditta G. B. Valentinis 2.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Un nuovo dramma a forti tinte verrà rappresentato questa sera.

S'intitola: «La complice»: E' diviso in 3 atti e prologo. Interpreti principali sono i rinomati artisti Mary Cleo Tarlarini e cav. Dante Testa.

Farà seguito la scena comicissima: «Suicida suo malgrado».

Precederà la film dal vero: «Montagne Pistoiesi.»

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Programma per oggi e domani:

«Il diamante azzurro», dramma di avventure in 4 parti. Protagonista l'eletta artista Mary Cleo Tarlarini.

Il visconte non ha debiti» scena comicissima.

Il teatro si apre alle ore 17.30.

Dalle terre redente

Al patriottismo di Cormons 28 — Il cav. Marni, sindaco nostro, interprete dello sdegno comune, così scrisse alla vedova del nuovo martire Nazario Sauro.

Distinta signora

Emulo dei grandi navigatori veneti, dei quali altamente Capodistria si onora, chiamato dalle voci invocanti di Lissa, Nazario Sauro, sul mare che fu della Repubblica e che sarà tutta d'Italia, diede ogni suo valido eroismo. La morte di un eroe doveva assurgere alla santità del martirio, e l'Arena e i Tempii eterni della romana Pola videro il nuovo strazio compiersi per mano del boia, che dovrà essere chiamato a sollevare sulla fossa, che si farà così immonda — per castigo, per vendetta — il sozzo corpo dell' imperatore omicida.

Cormons, Distinta Signora, comprende la forza del suo nobilissimo orgoglio, nel quale si raccoglie tutto il Suo grande dolore.

Con Devozione.

Il Sindaco

Bollettino Commerciale

Mercato di oggi

Erbaggi				
Tegoline	32.—	a	40.—
Zucchette	30.—	a	35.—
Patate	10.—	a	12.—
Peperoni	45.—	a	70.—
Fagioli	20.—	a	30.—
Insalata	70.—	a	—.—
Melanzane	30.—	a	70.—
Cipolla	20.—	a	—.—
Frutta.				
Uva	50.—	a	60.—
Prugne	35.—	a	42.—
mele	45.—	a	—.—
Pesche	90.—	a	1.60
Peri	45.—	a	60.—

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 55

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L' AVVENTURIERO

— Non saprei dirvelo, signora, poichè la mia storia è ancora per me un mistero. La provvidenza mi ha condotto per una strana via a conoscere la mia vera condizione. Ciò che posso dirvi, e che mi prova che quelle donne sono nostre cugine, è che somigliano a voi come l' originale alla copia, e che hanno tutta la fisonomia della famiglia.

— E... sono venute con voi?

— No, davvero. Solamente la minore di esse, Violante, mia sposa, che domani avrò l'onore di presentarvi.

— Vostra sposa !?

— Sì, la chiamo con questo nome, perchè penso che lo sarà fra poco.

— E le altre due?

— Ines è morta, pochi giorni or sono — rispose Martino con accento non del tutto sicuro — ed Elvira si trova a Madrid.

All'udire pronunciare quel nome, la principessa si scosse.

— A Madrid !? e non è venuta con voi?

— L'istoria della mia famiglia è funesta, signora. Queste tre cugine sono tanto arabe, come ebree, o cristiane; furono schiave, ignoro per quale causa; e restituite a libertà dalla provvidenza. Elvira da suo marito, che è un pirata, fu inviata a Madrid, a un birbante gioielliere di corte.

— Un gioielliere !... Ne sapete il nome?

— Nicodemus.

La principessa impallidì.

— Avete detto che quella Elvira mi assomiglia? — insistette quindi.

— Perfettamente. E' però un po' meno seria di voi.

— Ah intendo!.. Volete dire, più giovane, più bella, più vivace...

— Non ho detto questo..

Donna Anna fece un gesto di rabbia. Martino lo notò e ne prese atto.

— Qui sotto c'è qualche mistero.. Attenzione pensò egli.

— Diceste che è sposa? — continuò la principessa.

— Sicuro. Di Alì Pascià...

— Di un pirata? E' ebrea o moresca?

— Cristiana, cugina mia, cristiana, come Violante e come Ines. Forsechè bramereste vederla?..

— M'importa tutto quello che appartiene alla mia famiglia.

Martino Gli tacque un momento; poi, con tono mutato, riprese:

— Sarebbe opportuno che ci spiegassimo con franchezza...

— Spieghiamoci pure... Cominciate voi frattanto. Sicuramente, voi siete venuto alla capitale per qualche cosa...

— Non lo nego. Sono venuto a conquistare il mio nome.

— Lo so; me lo disse vostra madre... Domani sarete ricevuto e riconosciuto da vostro padre: materrò la mia parola. Però, non avete forse anche altri desideri?

— Aspiro alla carica di reggitore di Madrid e di capitano di cavalleria; ed il reale decreto di nomina è già firmato.

— I brevetti son passati per le mie mani.

— Perchè dunque mi fate carico di non essermi presentato a voi?

— I brevetti portavano il nome di don Giovanni de Meneses.

— Avete ragione, ve ne sono tanti dei Meneses...

— Vedete bene...

— Perdonate, cugina tutta la colpa è mia. Ebbene non vi sembra che potrei aspirare a qualche altra cosa ancora?

— Senza dubbio, vi piacerebbe una chiave d'oro?

— Ciambellano?.. Accetto.

— Bene; una mia lettera vi procurerà una udienza dal re; però non rispondo dell'esito, perchè abbiamo molti nemici.

— Oh! — esclamò Martino, mentre un lampo di ferocia ne illuminava lo sguardo. — E chi sono questi nemici?

— Non vi mancherà tempo di conoscerli.

— Nemici cortigiani, lingue malediche e forti spade...

— Volete contribuire all'ingrandimento della nostra casa?

— E me lo chiedete?...

— Posso dunque fidare in voi?

— Come in voi stessa.

— Oro, potere, tutto avrete; ma bisogna agire lealmente.

— Quanto al potere signora, lo accetto; ma l'oro, mi permetterete di ricusarlo.

— Siete così ricco, da credervi in grado di salire all'altezza della grandezza spagnuola?

— Tanto da poter offrirvi un pegno della mia affezione col pregarvi di accettare questo ornamento, che nel ricevere il vostro invito ho levato dai gioielli di Violante.

E trasse dal giustacuore un astuccio, che consegnò alla pricipessa.

La curiosità la spinse ad aprirlo; e, benchè abituata ai magnifici doni di Filippo II e di Antonio Perez, non potè trattenere un atto di meraviglia.

— Questo è prodigio! — esclamò, — Non ho mai veduto perle più ricche, nè brillanti più magnifici!...

Continua

ULTIMA ORA

Discorso del ministro Meda a Milano

Gli austriaci si ritirano dinanzi all'invasione rumena

L'on. Meda a Milano.

MILANO, 30. Il ministro delle finanze on. Meda, arrivato stamattina, ha presieduto la seduta delle commissioni provinciali ospitaliere di Milano e di Como.

Nella sera, al ristorante Cova, numerosi amici e ammiratori gli hanno offerto un banchetto in occasione della sua assunzione al governo. Il banchetto, al quale hanno preso parte circa 300 persone, è stato improntato alla più viva cordialità. Fra gli intervenuti si notavano il senatore Pesserini, deputati Cameroni, Dagli Occhi, Longinetti, Montresor, Soderini, Micheli Parodi, Rodinò, Cornaggia, il deputato irredento on. Lanzerotti, e numerose personalità del mondo cattolico italiano.

Il saluto al ministro

Alla fine del banchetto il cav. Belloni, presidente del comitato promotore della riunione, ha espresso a nome dei presenti, le ragioni del convegno. Egli ha detto che il comitato non ha avuto in animo di imprimere alla riunione un significato che non fosse quello di manifestare all'on. Meda sentimenti di stima e di amicizia. — Se un significato morale (prosegue l'oratore) dovesse consentirsi, al nostro convegno per lo spettacolo di concordia e di forza che esso ci dà, tale significato dovrebbe essere quello dell'essere la nostra parte meritevole di quei maggiori destini a cui si sente preparata. Se un valore politico gli si dovesse riconoscere, tale valore non potrebbe essere e non è infatti, se non quello stesso che si presente l'on. Meda ha nel ministero attuale l'ora in cui la patria deve sovrastare più che mai nelle anime nostre e reclamare tutta la nostra devozione; è per questa devozione che l'on. Meda è entrato a far parte del convegno. L'oratore conclude dicendo che i suoi amici sono lieti di riunirsi intorno a lui fiduciosi che l'on. Meda vorrà spendere tutta la sua attività per questa nostra Italia diletta, che dalla collaborazione appassionata, devota di tutti i suoi figli attende prossimi i giorni gloriosi della vittoria, attraverso la quale invoca i giorni lieti e sereni della pace.

Dopo il cav. Belloni ha preso la parola l'on. Ministro il cui discorso è stato frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il discorso del ministro.

Il ministro così concluse il suo discorso.

Non ignoro che un'assidua propaganda a noi ostile tende a dipingerci presso i ceti popolari come corresponsabili del protrarsi dello stato di guerra; sul momento che la pace non può essere che frutto soltanto della vittoria, vittoria nostra e dei nostri alleati; è necessario perciò pagare alla patria il tributo che ancora essa richiede, perchè altrimenti ci renderemmo immeritevoli di qualsiasi condirezione politica, se davanti alla visione obbiettiva dello interesse nazionale esitassimo nella nostra condotta e non dessimo tutto il nostro appoggio alla resistenza del paese, della quale oltrechè dalla resistenza dell'esercito, il successo deve attendersi immancabile. Se alcuno vi è fuori noi che sappia pensare l'ipotesi di un'Italia sminuita, svalorizzata per difetto di tenacia e di concordia, lo faccia pure, e si acquieti, se può, nella sua coscienza di cittadino; noi simile ipotesi non sapremmo pensare. L'avvenire è riservato alle maggiori fortune della patria, che colla dura prova sostenuta avrà acquistato titolo incontrovertibile a mantenere in Europa il posto che le spetta, integrata nei suoi confini naturali e difesa contro ogni pericolo futuro dalla fedeltà delle amicizie contratte sui campi di battaglia, dalla prosperità e tranquillità interna, dal senno e dal valore dei suoi figli più degni.

E tra questi più degni figli dobbiamo proporci di essere noi che l'Italia amammo sempre nella raccolta, talora nascosta devozione fatta insieme di tenerezza e di rispetto; noi ai quali religione divina insegna come ogni utilità individuale e terrena e la vita stessa siano da subordinarsi alle ragioni superiori di convivenza e di progresso sociale. Tale nostro proposito sia omaggio alla memoria di tanti compagni di fede e di lavoro, che già vedemmo cadere sulle pendici insanguinate delle nostre Alpi; ma sia pure saluto augurale agli altri che così numerosi la guerra tiene lontani dalle opere comuni. Possano essi ritornare recando l'annuncio della pace finalmente conseguita — alta la fronte baciata dalla vittoria, gagliardo l'animo e rinsaldato nel fervore dei cimenti subiti. (Stef.)

Sul nuovo fronte della guerra

Enorme emozione in Austria

PARIGI, 30 — I giornali ricevono da Ginevra: Nella notte di domenica a lunedì, distaccamenti di cacciatori rumeni passarono la frontiera in numerosissime località. Sarebbero avvenuti scontri.

I giornali segnalano le informazioni ufficiali di concentramenti di truppe [illegible] frontiera. Enorme emozione regna in tutta l'Austria ove però i circoli popolari non si rendono conto della imminenza del pericolo. Vi furono in numerose città violente dimostrazioni contro i rumeni. (Stef.)

Berlino si consulta

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: Il Cancelliere dell'Impero è partito pel quartier generale. (Stef.)

Vienna tacerà

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna: La «Neue Freie Presse» reca che i circoli competenti non risponderebbero con dichiarazione ufficiale alla dichiarazione di guerra rumena.

Pietrogrado giubila

PIETROGRADO, 30. — L'intervento della Rumenia provocò un'imponente dimostrazione. La folla che gremiva le vie per la ricorrenza della festa dell'Assunzione formò corteo e si diresse alla legazione della Rumenia, cantando l'inno nazionale e acclamando al nuovo alleato. (Stef.)

E intanto gli austrici occupano „le posizioni più addietro"

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte russo: Fronte dell'arciduca Carlo: Il monitore Danubiano Almor bombardò presso Turn Severin, parecchi impianti militari. Su tutti i paesi della frontiera montagnosa ungaro-rumena, lungo sei cento miglia, le nostre truppe di guardia alla frontiera sono impegnate in combattimenti. Il nemico è stato respinto, specie a nord est di Orsowa, presso Petrozeny, nella regione del colle di Veoroestro (Rothenturn), sulle alture a sud di Brasso e nel monte Gyorgy. Ma, dopo l'entrata in azione di una forte colonna rumena di aggiramento, le nostre truppe hanno occupato le posizioni più addietro che erano state loro assegnate, conformemente ai nostri piani (!)

In Bucovina e nei Carpazi di Galizia, nessun avvenimento importante. Durante i combattimenti segnalati ieri a nord di Mariampol le nostre truppe respinsero, con contrattacco i tentativi dei russi di avvicinarsi al nostro fronte.

Fronte del maresciallo Hindenburg: presso Szelwow un attacco russo non riuscì sotto il nostro fuoco di artiglieria. Combattimenti di fanteria avvennero presso Rudka Czerwiszcze. (Stef)

A maggiore illustrazione di queste notizie, diremo che il contatto fra le truppe russe e le rumene è già avvenuto; che la Rumenia ha proclamato la mobilitazione generale, e può mettere in campo oltre 600.000 uomini di combattimento; che un corpo d'esercito russo forte di 50.000 uomini ha cominciato a passare il Danubio e conta di attraversare la Dobrugia per prendere i bulgari alle spalle; che l'indeprecabile congiungimento dei russi con gli eserciti alleati di Salonicco isolerà completamente Bulgaria e Turchia....

Come si vede, «l'enorme impressione» austriaca ed i consulti di Berlino sono giustificati.

I tedeschi avvelenano l'Austria

PIETROGRADO, 30. Un comunicato del grande stato maggiore divulgato nel pomeriggio di ieri dice: Fronte occidentale: Sullo Stohod, il nemico lanciò un attacco contro le nostre posizioni sulla riva occidentale del fiume, nella regione Toboly Gheloimine, ma fu respinto. Durante la giornata l'avversario tirò in questa regione oltre duemila proiettili con gas asfissianti.

A sud-est di Smogilary il nemico attaccò nostri elementi accantonati nelle isole; ma senza successo. (Stef.)

Gli italiani a Salonicco.

Il generale Petitti, comandante del reparto italiano a Salonicco, ha offerto un banchetto al generale francese Serrail comandante in capo delle truppe internazionali su quel fronte.

Il banchetto è stato caratterizzato da una caldissima cordialità e da cordialissimi brindisi. Il generale Petitti esprimendo la sua soddisfazione di combattere sotto il comando del generale Serrail, lo assicurò che il contingente italiano farà tutto il suo dovere convinto di difendere quel teatro di guerra l'Italia e la civiltà, come sopra le Alpi.

Il generale Serrail confermò l'ottima impressione fattagli dalle truppe italiane e dal desiderio che il generale Petitti gli espresse appena sbarcato, di recarsi al fronte (dove le truppe italiane sono già pronte ad entrare in azione meno di un mese dopo aver lasciato il fronte italiano) concluse dicendosi sicuro che gli italiani faranno anche più del loro dovere. (Stef.)

I turchi dovunque inseguiti

PIETROGRADO, 30 — Fronte del Caucaso: Sul fronte da Koyghi fino alla riva occidentale del lago di Van, le nostre truppe, respingendo ovunque l'avversario dalla sua posizione, progredirono verso Ognott, ove catturarono 283 soldati. Un attacco eseguito dai turchi a ovest di Ognott [illegible] Dal resto, l'attacco nemico [illegible] fu respinto con gravi perdite pel nemico. Sul solo fronte di un [illegible] battaglione trovammo circa 400 cadaveri. A l'ovest della regione di Mouch [illegible] dell'Eufrate prendemmo nell'inseguire il nemico, qualche diecina di prigionieri.

A sud del lago di Nimrond Gheli respingemmo attacchi dell'avversario e facemmo prigionieri 5 ufficiali e 186 soldati. (Stef).

Nonostante il cattivo tempo, gli inglesi avanzano

LONDRA, 30. Un comunicato del generale Haig, reso noto nel pomeriggio di ieri, dice: Il cattivo tempo continua. Durante le ultime 24 ore le operazioni belliche ridussero a piccoli colpi di mano e ad attacchi locali, con l'aiuto di bombe. Così stabilimmo gradatamente la nostra occupazione sul terreno fra ovest di Guillemont e Guinchy. Le nostre truppe, più a nord, fra il bosco di Delville e il bosco Foureux, presero una barricata nemica.

Un nuovo progresso fu fatto a sud-est di Thiepval, ove prendemmo mitragliatrici. Durante questi attacchi facemmo altri prigionieri, il cui numero non è ancora precisato. Il tentativo d'incursione del nemico a sud di Arras è fallito. La nostra artiglieria bombardò alcuni punti della linea tedesca, fra Neuve-Chapelle e il bosco di Grenier a sud di Armentières e Eres. (Stef.)

La neutralità della Svizzera

Un telegramma da Berna, giunto nella notte informa che il Consiglio Federale Svizzero, in occasione che l'Italia ha dichiarato la guerra alla Germania, confermò le sue dichiarazioni anteriori di voler mantenere la più stretta neutralità.

Ora sta nell'Italia per meglio tutelare i propri interessi, di vigilare perchè non duri e non si accresca il passaggio attraverso la Svizzera di tanti generi che alla Germania sono necessari.

La risposta di Re Vittorio al telegramma di Poincarrè

ROMA, 30. Il telegramma inviatogli dal presidente della repubblica francese sig. Poincarrè S. M. il Re rispose col seguente dispaccio: «Sono particolarmente sensibile al suo telegramma. Condivido interamente il suo pensiero che la decisione presa dal mio governo proverà all'Europa che il popolo italiano e il popolo francese lottano contro lo stesso nemico e per la stessa causa, che è quella della giustizia e della libertà. La ringrazio pei suoi auguri di vittoria; e alla mia volta formo i voti più sinceri pel successo delle valorose truppe della repubblica. La prego di gradire l'espressione dei miei sentimenti di sincera amicizia.

Firmato: Vittorio Emanuele (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

0 I. N. 83 MARTEDI 29-MERCOLEDI 30 AGOSTO

nserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta]

Abbonamenti;
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestre 3.50
Comulativi: Mensilmente 2.50

Nuove importanti conquiste delle nostre truppe.

...ima Cauriol occupata dopo accanita lotta
...nostre truppe inneggiano ai fratelli rumeni.

Comunicato Ufficiale

...omando Supremo 29 Agosto 1916. Bollettino 462

Lungo la fronte tridentina, non ostante le persistenti intem... le nostre truppe riportarono qualche nuovo brillante successo. In uno scontro di riparti sulle pendici Nord Est di M. Majo ...e Posina), i nostri ricacciarono l'avversario e gli inflissero ...ite, prendendogli una ventina di prigionieri, tra i quali un uf...e.

Sul M. Cimone, tiri efficaci delle nostre bombarde costrinsero ...mico a ripiegare un tratto della propria fronte, a settentrione ...vetta.

Nella zona di Fassa (Avisio), dopo lotta accanita gli alpini ...istarono l'aspra cima del Cauriol, ergentesi su ripide rocce ...95 metri. La posizione fu subito rafforzata ed è in nostro ...possesso. Furono presi al nemico una trentina di prigionieri, ...quali un ufficiale.

Attività delle artiglierie avversarie contro le nostre posizioni ...Sief (alto Cordevole), del Castelletto (Tofana), nelle alte valli ...But e del Fella. Sul basso Isonzo, i sobborghi di Gorizia e ...isca furono battuti ad intervalli.

Un velivolo nemico lanciò bombe e frecce nella conca di Cortina d'Ampezzo, senza fare vittime nè danni.

Lungo tutta la fronte ieri le nostre truppe, dalle trincee di ...a linea, acclamarono fraternamente ai soldati di Rumenia. Il ...co rispose con rabbiosi tiri di artiglieria, bombarde e mitra...rici, fatti cessare dal pronto intervento delle nostre batterie.

Generale CADORNA

...la Francia e l'Italia.
Nobili telegrammi.

...RIGI, 29. Briand inviò al presi... dei ministri Boselli il seguente te...ma:

...Nel momento in cui l'Italia travasi ...to in guerra con la Germania in ...ai ripetuti attentati che questa ...a porta ai suoi interessi in viola... di tutti i diritti, tengo ad espri... V. E. le mie felicitazioni personali ...lle del governo della Repubblica per ...isione, colla quale la nobile nazione ...a manifesta ancora una volta la ...lontà di proseguire fino al trionfo ..., la lotta contro i nemici della ci... libertà dei popoli ».

...uni inviò pure all'on. Sonnino il ...te telegramma:

...rego V. E. di accettare le mie vive ...ioni per la decisione che prese il ...o reale dando ufficialmente ai suoi ...ti colla Germania carattere che ...potenza aveva già loro dato di ...olla sua attitudine aggressiva, col ...isprezzo al diritto. Questo atto non ...a stringere viepprù il vincolo fra ...paesi nella lotta che impegnarono ...ello stesso ideale di civiltà ».

...re inviò al Re d'Italia il se... telegramma:

...a proclamazione dello stato di ... fra l'Italia e la Germania ren... anche più stretta l'alleanza dei no... paesi e più intima la fratellanza ...nostre armi. Essa mostrerà chiara... al mondo che avendo gli stessi ... i popoli alleati hanno lo stesso ... la riparazione del diritto e la ...zione europea. Prego V. M. acco... con tutte le mie felicitazioni e tutti ... auguri di vittoria per le valorose ... italiane e la nuova assicurazione ...mia devota amicizia », (Stef.)

...MA, 29. Al telegramma inviato ...a Briand, il ministro Sonnino ...risposo: « Ringrazio V. E. del ...mma che volle inviarmi nel ...to il cui il Regio Governo di... la guerra alla Germania. Ho ...fiducia, come V. E., che questa ...ne, rispondente alla volontà ...nazione italiana, contribuirà a ... ancora più i vincoli cordiali ...itia fra l'Italia e la Francia ». (Stef.)

...precursori della vittoria che sorge

...IGI, 28 (ritardato). Tutti i gior... ...ano importanti articoli sulla ...dichiarazione di guerra italo-rumena, a cui si associano i cambiamento nello stato maggiore greco. La *Liberté* scrive dal febbraio scorso l'Italia si liberò a poco a poco dai legami economici che sapientemente lungamente aveva tessuti la Germania. Non appena rotti questi legami l'Italia si risolse alla liberazione definitiva. Le *Journal des debats*, scrive: Se si confronta la situazione del mese di agosto 1916, con quella del mese di novembre 1915, il momento in cui gli austro-tedeschi si credevano padroni d'occidente si può giudicare lo sforzo compiuto e i progressi realizzati dall'intesa. In questa guerra la politica di ciascun degli alleati adempie al suo compito. Il giornale rileva le benemerenze del governo francese e di Briand e conclude che l'adesione totale dell'Italia alla politica alla quale essa ha già tanto cooperato è avvenimento che sarà accolto con gioia in Francia e che avrà eco in tutta Europa.

Questo scorcio d'estate scrive il « Temps » apre pel nemico una fase angosciosa; esso ha già perduto l'iniziativa delle operazioni militari, esso vede il fallimento degli artifici della sua diplomazia dall'Italia, Romania e Grecia partono colpi di sorpresa che rischiano al cambiamento dell'avvenuto nella grande partita in cui l'avvenire del mondo è in giuoco e sono in qualche modo segni precursori della vittoria che sorge. (Stef.)

Un discorso politico dell'on. Meda

MILANO, 29 — Un gruppo di amici aveva pregato l'on. Filippo Meda, ministro delle finanze di volere nell'occasione di una sua venuta a Milano accogliere l'invito ad un convegno amichevole e rivolgere la parola agli antichi compagni suoi di lavoro per esporre il proprio pensiero intorno agli avvenimenti dell'ora storica che noi attraversiamo. L'on. Meda ha ben volentieri aderito e stassera il convegno avrà luogo nel salone del ristorante Cova. Si annunciano oltre a 200 coloro che interverranno e tra essi alcuni deputati. Assai più numerose sono le adesioni. L'on. Meda pronuncierà un discorso politico. (Stef).

Un disastroso uragano a Berlino

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino. Iersera infuriò su Berlino un uragano e una grandinata che ha recato gravi danni e inondato parecchie vie. (Stef.)

Il famoso « principe rosso » esonerato dalle sue funzioni.

ZURIGO, 29 — Si ha da Vienna: L'imperatore inviò una lettera autografa al presidente del consiglio Sturghk, con la quale accorda un lungo congedo al ministro degli interni Principe Hohenlohe, perchè si ristabilisca in salute, esonerandolo dalle sue funzioni. Il barone Handel luogotenente dell'Austria inferiore, è incaricato di reggere il dicastero degli interni.

La impressione per questo improvviso ritiro del principe di Hohenlohe, avvenuto a sua domanda, è grande. (Stef.)

Il principe Hohenlohe è l'ex governatore di Trieste, il famigerato principe rosso, che manifestò sempre un feroce accanimento contro gli italiani. Fu sotto il suo governatorato che avvenne l'imposizione, alle amministrazioni pubbliche e specialmente al Comune, di licenziare tutti quei cittadini italiani che non avessero rinnegato la loro patria per assumere la sudditanza austriaca; fu sotto il suo governatorato che avvennero più numerose e meno giustificate le espulsioni dei cittadini italiani da Trieste, da Gorizia, dall'Istria; fu sotto il suo governatorato, infine, che avvennero più numerosi gli scioglimenti di società per causa della loro devozione all'avita nazionalità italiana, le schifose dimostrazioni pagate dei leccapiattini e degli agitatori sloveni.

Buon riposo, eccellenza, e viva almo a vedere il tricolore trionfante sul colle di S. Giusto e sull'anfiteatro di Pola!

La Rumenia fu trascinata in guerra dalle vessazioni austriache e dal desiderio di affrettare la pace

BUCAREST, 28. In seguito al consiglio della corona è stata rimessa la seguente nota al conte Czernin, ministro d'Austria-Ungheria a Bucarest:

« L'alleanza conclusa dalla Germania l'Austria-Ungheria e l'Italia aveva, secondo la dichiarazione stessa dei governi, soltanto un carattere essenzialmente conservatore e difensivo. Il suo scopo era quello di garantire i paesi alleati contro qualsiasi attacco dal di fuori e di consolidare lo stato di cose create dai trattati anteriore. Fu nel desiderio di conformare la sua politica a queste tendenze che la Romania si unì a tale alleanza. Consacrata all'opera della sua ricostituzione interna e fedele alla sua ferma risoluzione di rimane nella regione del basso Danubio un elemento d'ordine e di equilibrio, la Romania non cessò di contribuire al mantenimento della pace nei Balcani. Le ultime guerre balcaniche distruggendovi lo stato quo le imporono nuova linea di condotta.

Il suo intervento affrettò la pace e ristabilì l'equilibrio. Essa si contentò per se stessa di una rettifica di frontiera che le dava maggiore sicurezza contro un'aggressione e che nello stesso tempo riparava ad una ingiustizia commessa a suo danno al congresso di Berlino, ma nel mirare a questo scopo la Romania ebbe la desolazione di constatare che essa non aveva incontrato presso il gabinetto di Vienna l'attitudine che era in diritto di attendersi. Quando l'attuale guerra scoppiò, la Romania come l'Italia declinò di associarsi alla dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria della quale non era stata pervenuta dal gabinetto di Vienna. Nella primavera del 1915 l'Italia entrò in guerra con l'Austria-Ungheria.

La triplice alleanza non esisteva più le ragioni che avevano determinato l'unione della Romania con questo sistema politico scomparvero nello stesso tempo, invece in un aggruppamento di stato che cercasse con sforzi comuni di lavorare d'accordo per assicurare la pace e la conservazione della situazione di fatto e di diritto create dai trattati, si era in presenza di potenze le quali non facevano la guerra che precisamente allo scopo di arrivare a trasformare da capo a fondo gli antichi accordi che avevano servito di base al loro trattato di alleanza.

Questi profondi cambiamenti erano per la Romania una prova evidente che lo scopo cui essa intese unendosi alla triplice alleanza non poteva più essere raggiunto e che doveva dirigere le sue idee e i suoi sforzi verso nuove vie, tanto più che l'opera intrapresa dall'Austria Ungheria assumeva carattere minaccioso per gli interessi essenziali della Romania, nonchè per le sue più legittime aspirazioni nazionali.

Da fronte ad una modificazione così radicale della situazione ha la monarchia Austro-Ungarica e la Romania, quest'ultima ha perso la sua libertà d'azione. La neutralità che il governo reale si era imposta in seguito ad una dichiarazione di guerra fatta all'infuori della sua volontà e contraria a suoi interessi, era stata assunta in prima linea in seguito alle assicurazioni date al principio dal governo imperiale e reale che la monarchia dichiarando guerra alla Serbia, non era stata inspirata a spirito di conquista e che non mirava alcuna guisa ad aumenti territoriali. Queste assicurazioni non si sono realizzate.

Oggi noi ci troviamo di fronte ad una situazione di fatto donde possono uscire grandi trasformazioni territoriali e mutamenti politici tali da costituire un grave pericolo per sicurezza e avvenire della Romania.

L'unione per la pace.

L'opera di pace che la Romania, fedele allo spirito della triplice aveva tentato di compiere fu così resa sterile da coloro stessi che erano chiamati ad appoggiarla e difenderla. Aderendo nel 1883 al gruppo delle potenze centrali, la Romania, lungi dall'obliare i vincoli di sangue, che uniscono la popolazione del Regno con i Romeni sudditi della monarchia Austrungarica, aveva veduto nei rapporti di amicizia e di alleanza stabiliti fra tre grandi potenze un pegno prezioso per la sua tranquillità interna, come pure per il miglioramento della sorte dei Romeni dell'Austria-Ungheria. Infatti la Germania e l'Italia, che avevano ricostituito i loro stati sulla base del principio di nazionalità non potevano che riconoscere la leggittimità del fondamento sul quale posava la loro propria esistenza. E quanto all'Austria-Ungheria, essa trovava nelle azioni amichevoli che si stabilivano tra essa e il regno di Romania, le assicurazioni per la sua tranquillità tanto all'interno quanto alle nostre comuni frontiere perchè essa non ignorava a qual punto il malcontento della popolazione Romena si riperquoteva fra noi, minacciando ad ogni istante di turbare i buoni rapporti fra due stati.

Ci hanno ingannato

La speranza che avevamo fondata da questo punto di vista sulla nostra adesione alla triplice fu ingannata per un periodo di oltre trenta anni. Non soltanto i Romeni della monarchia non hanno mai veduto introdurre una riforma che desse anche solo una apparenza di soddisfazione, ma al contrario furono trattati come una razza inferiore e condannata a subire l'oppressione dell'elemento straniero che non costituisce se non una minoranza fra le diverse nazionalità di cui si compongono gli stati Austrungarici.

Tutte le ingiustizie che si facevano così subire ai nostri fratelli mantennero fra i nostri paesi e la monarchia uno stato di continua animosità, che i governi del regno giunsero a colmare solo a prezzo di grandi difficoltà e numerosi sacrifici. Quando scoppiò l'attuale guerra si poteva sperare che il Governo Austrungarico, almeno all'ultima ora finirebbe per convincersi della urgente necessità di far cessare questa ingiustizia che poneva in pericolo non soltanto le nostre relazioni di amicizia, ma persino i rapporti normali, che debbono esistere fra stati.

Le vessazioni austriache.

I due anni di guerra durante i quali la Romania conservò la neutralità provarono che l'austria-Ungheria, ostile ad ogni riforma interna, che potesse rendere migliore la vita dei popoli che essa governa, si mostrò altrettanto pronta a sacrificarli quanto impotente a difenderli contro gli attacchi esterni.

La guerra alla quale partecipa quasi tutta l'Europa pone in discussione i più gravi problemi riferentisi allo sviluppo nazionale e all'esistenza stessa degli stati. La Rumania nel desiderio di contribuire per effettuare la fine del conflitto e sotto l'impero della necessità di tutelare i suoi interessi di razza, si vide costretta ad entrare in campo a fianco di coloro che possono assicurarle la realizzazione della sua unità nazionale.

Per questa ragione essa si considera da questo momento in stato di guerra coll'Austria-Ungheria. (Stef.)

Scambio di telegrammi.

PARIGI 29. — Il presidente della repubblica Poincarè ha inviato al Re di Romania il seguente telegramma:

S. M. il Re di Romania,

BUCAREST

« Nel momento in cui il popolo romeno rispondendo all'appello dei fratelli oppressi entra risolutamente nella via gloriosa in cui troverà la certezza di realizzare le sue aspirazioni nazionali, prego V. M. di ricevere per sè e per il suo nobile paese i calorosi voti della Francia. »

Poincarè

Il presidente del consiglio Briand, ha inviato al presidente del consiglio romeno Bratianu, il seguente telegramma:

« L'intera nazione francese plaude alla decisione colla quale la Romania prende coraggiosamente il suo posto fra i difensori della causa del diritto e della civiltà. Sono lieto di essere interprete suo e del governo della repubblica nel rivolgerle le più calorose felicitazioni, nel momento in cui la vostra nobile patria compì il grande atto liberatore. Non dubito che i nostri comuni sforzi per il trionfo del diritto e della civiltà, assicurino agli alleati, la vittoria che permetterà alla Romania di realizzare le sue aspirazioni nazionali »

I serbi avanzano vittoriosamente battendo i bulgari.

PARIGI 29. Un comunicato circa le operazioni dell'esercito di oriente in data 28 corr. dice: Dallo Struma fino verso la regione di Ljumnika reciproco bombardamento. I serbi ad est della Cerna, proseguendo la vigorosa offensiva intrapresa dagli scorsi giorni, hanno realizzati importanti progressi dalla parte di Vetronik. Sulla strada da Bznika a Ostrovo tre attacchi bulgari condotti contro le posizioni serbe dopo intensa preparazione di artiglieria sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. La lotta dell'artiglieria continua con violenza in questo settore, i bulgari hanno occupato varie località abbandonate dai greci nei pressi di Cavalla. I monitori inglesi hanno bombardato gruppi nemici segnalati alla foce dello Struma. Contrariamente alle affermazioni del comunicato bulgaro del 25 corr., le truppe serbe, lungi dall'aver subito scacchi nella regione di Kukurux, hanno effettuato una importante avanzata ed hanno inflitto ripetute disfatte al nemico. (Stef.)

— E le altre due?

La principessa impallidì.

— Lo so; me lo disse vostra madre... sguardo. — E chi sono questi nemici? ne brillanti più magnifici...

Il bollettino francese

Commenta l'intervento della Rumenia

Incalcolabili vantaggi

PARIGI, 29. — La giornata non è stata affatto agitata sul fronte francese ove persiste l'inclemenza della stagione. Nella Somme gli inglesi continuano il metodico investimento di Thiepval e di Guillemont. I villaggi presentano una reale importanza tattica poichè formano i bastioni d'angolo di una vera fortezza naturale che si estende per un fronte di 13 chilometri. Nel settore attiguo l'artiglieria francese continua ad infuriare specialmente a sud della zona di attacco attuale verso Belloy e Lions, vi è una indicazione che indubbiamente non è da trascurarsi. Dinanzi a Verdun i tedeschi si accaniscono contro Fleury con una ostinazione uguale al loro insuccesso.

Infine per quanto riguarda l'esercito di oriente la situazione rimane invariata. I serbi, contrariamente alle affermazioni dei bulgari, sviluppano una offensiva dalla parte di Vetronik, fra il fiume Cerna e la catena del Moglena e resistono vittoriosamente a tutti gli assalti nemici nella regione del lago di Ostrovo. Nel fronte balcanico noi siamo sempre in un periodo di lotte di artiglieria a est della nostra ala destra, i bulgari si sono procurati facili successi nella regione di Cavalla occupando senza combattimento alcune località che i greci avevano avuto cura di non disputare ad essi.

L'intervento rumeno

Di fronte a questi fatti senz'importanza si è verificato un'avvenimento destinato ad avere la più lieta ripercussione sull'avvenire della guerra europea la quale entra ormai in una nuova fase. Mentre l'Italia dichiarava la guerra alla Germania, da parte sua la Romania si metteva in istato di ostilità coll'Austria.

L'intervento rumeno a nostro fianco è un fatto politicamente di capitale importanza. Esso infatti rappresenta il compimento di un'opera intrapresa dagli alleati per infrangere le ambizioni balcaniche del Kaiser e costituisce pure la consacrazione di un vasto programma che il presidente del consiglio Briand seppe fare approvare nella conferenza di Parigi. Dal punto di vista militare l'esercito romeno comporta un'effettivo mobilizzabile di oltre 600.000 uomini freschi ed allenati, costituisce una forza colla quale la coalizione germanica dovrà seriamente contare, poichè il congiungimento dei rumeni coi russi, che è un fatto compiuto, minaccia direttamente la compagine delle due potenze, paralizza l'azione della Bulgaria.

Sul terreno economico la cooperazione della Romania reca ancora alle potenze dell'intesa un potente fattore, poichè il blocco degli imperi centrali si troverà ristretto specialmente per l'impossibilità per essi di rifornirsi d'ora innanzi di petrolio e cereali. Infine la decisione della Romania ha sopratutto un'importanza morale. La stampa tedesca disse e ripetè negli scorsi giorni, che il governo di Bucarest avrebbe seguito quella parte che fosse sicura della vittoria. La nazione romena da dunque agli alleati unendosi ad essi, una certezza di più nel successo finale delle loro armi. E' per questo che, conoscendo quali difficoltà la Romania ha dovuto vincere per far prevalere le sue aspirazioni nazionali, accogliamo col cuore aperto i nuovi fratelli d'armi. (Stef.)

Una settimana di lotta sul fronte francese.

PARIGI 29. — Il comunicato settimanale ebdomadario riassume la situazione sul fronte francese dal 21 al 27 agosto, e termina così: In sostanza le azioni che progettammo continuano malgrado la resistenza e le reazioni del nemico. Sulla Somme come a Verdun siamo noi che facciamo l'offensiva e dominiamo l'avversario. Non vi è un solo punto del teatro generale delle operazioni in cui il nemico non sia attualmente ridotto alla difensiva. (Stef.)

Lotta d'artiglieria

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte della Somme l'attività dell'artiglieria fu abbastanza viva nella regione di Estrées, Belloy en santerre. Sulla riva destra della Mosa i tedeschi diressero sulle nostre posizioni ad est di Fleury un attacco che non ottenne alcun risultato. L'artiglieria tedesca violentemente controbattuta dalla nostra ha bombardato le nostre trincee e i boschi di Vaux Chapitre. Giornata di calma sul resto del fronte. I sottotenenti Doullin e de la Tour hanno abbattuto il loro quinto aeroplano tedesco prima nella giornata 24 9, il secondo nella giornata del 25.

Lotta d'artiglieria sul fronte inglese

LONDRA, 29. Un comunicato del generale Haig dice: I nostri cannoni di lunga portata hanno tirato contro le truppe con successo e i convogli tedeschi su vari punti fra Baupaume e Hiremont. L'artiglieria tedesca ha bombardato ad intervalli il nostro fronte durante la giornata e più particolarmente fra Pozieres e Thiepval. Sugli altri punti del fronte le nostre artiglierie e mortai da trincea hanno manifestato attività di più davanti a Creonne e Neuve Chapelle, fra Auchy e Hohenzollern ed anche ad ovest di Wytschaet.

Abbiamo fatto in queste ultime 24 ore 137 prigionieri. La sera del 26, nostri aeroplani furono sorpresi da una tempesta, cinque non sono tornati. (Stef.)

Le sbalorditive fantasie dei bollettini tedeschi

LONDRA, 29 Il compilatore dei comunicati tedeschi relativi al fronte occidentale, confezionati ad uso dei neutri e dei tedeschi, si è abbandonato, descrivendo le operazioni della prima quindicina di agosto, a fantasie sbalorditive. Gli alleati, durante questo periodo, hanno guadagnato a nord di Pozieres un terreno di 3000 yards di lunghezza su 500 di profondità. Gli australiani e una divisione britannica si sono impadroniti il 4 corr. della principale linea di trincee del secondo sistema delle difese tedesche.

Alcuni giorni dopo il 9 corr. hanno effettuato una nuova avanzata di 200 yards su 600 di fronte ciò che ha aumentato sensibilmente l'insenatura praticata nella linea tedesca. Gli alleati hanno modificato questa linea in modo anche più considerevole dalla parte dei francesi ove il 7 e l'8 corr. le truppe francesi a nord della Somme, si sono avanzate per circa un quarto di miglio sopra un fronte di quasi quattro miglia, impadronendosi di tutta la seconda linea di trincee tedesche. Ed hanno poi attaccato il 12 corr. la terza linea di trincee tedesche sopra un fronte di sei miglia e mezzo e l'hanno interamente conquistata facendo prigionieri ed avanzando da 600 a 1000 yards.

Altri cambiamenti sono stati apportati alla carta della guerra a completo vantaggio degli alleati. Tali cambiamenti sono stati di una importanza tale da non poter essere tenuti nascosti. Nondimeno il compilatore dei comunicati tedeschi non ha esitato, e li ha passati completamente sotto silenzio; il 5 agosto, il guadagno effettuato nottetempo dagli inglesi contentandosi di annunciare vagamente che avevano avuto luogo combattimenti contro importanti forze inglesi sopra un fronte molto esteso, aggiungendo che tali forze erano state respinte con grosse perdite per gli inglesi ad ovest del bosco di Foureaux.

Ora in realtà il combattimento non aveva avuto luogo sopra un vasto fronte e non vi erano stati attacchi e per conseguenza non vi era stato nulla da respingere nelle vicinanze di bosco di Foureaux. All'indomani il compilatore ha continuato a mantenere il silenzio. Soltanto il 7 corr. esso ha menzionato incidentalmente con discrezione «gli elementi di trincea temporaneamente presi dagli inglesi presso Pozieres». Quando il 9 agosto gli australiani progredirono di nuovo il compilatore non se ne accorse affatto e non disse verbo e tutto ciò che egli fece sapere ai neutri a proposito della grande avanzata britannica definitivamente consolidata, fu questo «riprendemmo durante un contrattacco gli elementi di trincea temporaneamente caduti nelle mani degli inglesi.»

E' già stato segnalato questo sistema di mistificazione verso i neutri. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Mugnai e fornai in contravvenzione.

Attiva opera di sorveglianza

L'egregio delegato signor Tito, in seguito a speciale incarico avuto dall'autorità prefettizia, ha cominciato con encomiabile zelo e con molto tatto, ad esercitare una attiva ed accurata sorveglianza per impedire le violazioni alle norme legislative e regolamentari sulla produzione delle farine e sulla panificazione.

Stamane il distinto funzionario procedette al sequestro di 40 quintali di farina di frumento abburattata con una resa inferiore all'85 0/0. La farina trovavasi nel forno di Virginio Carisi in via Aquileia e proveniva dal molino di Giuseppe Brussolo di Boldano di Portogruaro.

Furono inoltre denunziate, tutte per contravvenzione al Decreto ministeriale 11 marzo 1916 n. 59, le seguenti ditte:

Calnero Luigi conduttore di molino a Cavallicco, Nini Luigi fornaio di Tricesimo, Pontelli Ruggero fornaio di Nimis, Cucchini Angelo fornaio a Udine in via Erasmo Valvason, Calligaro Antonio esercente molino a Buja; contro qualche altro sono in corso indagini.

Frattanto, da parte del delegato Tito, la vigilanza continua oculata ed attivissima ed è sperabile che fornai e mugnai si convincano che l'Autorità è decisa ed una continua e scrupolosa azione di controllo per far sì che, nell'interesse del pubblico e delle finanze dello Stato, siano rispettate le norme contenute nei decreti e regolamenti sulla produzione delle farine e sulla panificazione.

Quaranta quintali di farina sequestrati

Al forno Carisi in via Aquileia l'autorità di P. S. procedette al sequestro di quaranta quintali di farina di frumento che risulterebbe non abburattata alla resa dell'85 per cento.

La farina sarà analizzata e si fanno indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.